

LXXVII SEDUTA**MARTEDI 27 MAGGIO 1975**

Presidenza del Presidente CONTU

I N D I C E

Congedo	2676
Dichiarazioni del Presidente della Giunta sulla situazione mineraria:	
DEL RIO, Presidente della Giunta	2677
PUGGIONI	2677
SODDU	2678
ERDAS	2679
Disegno e proposta di legge (Annunzio di pre- sentazione)	2676
Disegno di legge: "Concessione del concorso re- gionale negli interessi sui mutui di miglio- ramento e sui prestiti per l'acquisto di scorte, integrativi dei contributi statali o regiona- li". (76) (Approvazione):	
(Votazione segreta)	2679
(Risultato della votazione)	2679
Intepellanza (Annunzio)	2677
Interrogazioni (Annunzio)	2676
Risposta scritta a interrogazioni	2676
Sul processo verbale:	
RAGGIO	2675
MURA	2676

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sul processo verbale l'onorevole Raggio. Na ha facoltà.

RAGGIO (P.C.I.). Signor Presidente, desidero che risultino a verbale le ragioni che hanno spinto il Gruppo comunista, nella seduta di venerdì, a far mancare prima il numero legale, a chiedere la verifica e poi a non partecipare alla votazione sul disegno di legge numero 76. Abbiamo così inteso rispondere ad una iniziativa di alcuni colleghi della Democrazia Cristiana, avallata poi dal Gruppo democristiano e dagli altri Gruppi della maggioranza, iniziativa che abbiamo giudicato assai grave sia sul piano del metodo che su quello del merito.

Ci auguriamo che il nostro atteggiamento abbia contribuito ad una riflessione sull'opportunità che venga rigettata la legge in oggetto; un eventuale rigetto non potrebbe avere altro significato se non quello di un ripensamento del Consiglio sul provvedimento e sulla esigenza di una sua modificazione, anche per evitare il rischio di un rinvio da parte del Governo. La nostra partecipazione odierna alla votazione, partecipazione che del resto io avevo già annunciato nella Conferenza dei Capigruppo di venerdì sera, vuole inoltre sottolineare l'esigenza che il Consiglio prosegua eventualmente i suoi lavori per consen-

La seduta è aperta alle ore 11 e 50.

MADDALON, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 21 maggio 1975, che è approvato.

tire che la Giunta, se lo ritiene, come noi lo auspichiamo e chiediamo, faccia dichiarazioni sulla grave situazione determinatasi nel bacino minerario, e per consentire che il Consiglio, se tutti i Gruppi, come io mi auguro, sono d'accordo, possa esaminare il disegno di legge numero 123 e, naturalmente, solo questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mura. Ne ha facoltà.

MURA (D.C.). Brevemente, siccome sono stato il primo firmatario dell'emendamento, che è quello poi che ha portato agli incidenti in aula, vorrei chiarire la nostra posizione, per dire che non è stata una iniziativa così grave e scorretta nei confronti di nessuno. Infatti appena abbiamo preso l'iniziativa all'interno del Gruppo, abbiamo parlato con i rappresentanti del Partito comunista, ed essi ci avevano risposto positivamente circa l'accettazione dell'emendamento da presentare. Anzi, l'onorevole Maddalon mi ha risposto che non era neanche il caso di presentare un emendamento e che, al momento della lettura dell'articolo, sarei dovuto intervenire io per dire che si trattava di un errore nella data, e che pertanto la cosa poteva essere fatta. Avevamo quindi il consenso da parte del Partito comunista. Da parte nostra non si voleva quindi né venire meno agli accordi presi né essere scorretti nei confronti di alcun gruppo e soprattutto del Consiglio regionale. Grazie.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Dettori ha chiesto 30 giorni di congedo per ragioni di salute. Se non vi sono osservazioni questo congedo si intende concesso.

Annunzio di presentazione di disegno e proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati il seguente disegno e la seguente proposta di legge:

dalla Giunta regionale:

“Norme interpretative della legge regionale 11 giugno 1974, n. 15”;

dai consiglieri Biggio-Pigliaru:

“Regolamentazione dell'esercizio della caccia in Sardegna”.

Risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alla seguente interrogazione:

“Interrogazione Tedesco sulla situazione della S.p.A. Olbia-Card”. (111)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MADDALON, Segretario:

“Interrogazione Baghino sui nuovi ostacoli per la realizzazione del ponte sull'istmo di S. Antioco”. (233)

“Interrogazione Loretto-Saba-Isoni-Are sulla grave situazione occupativa nella zona industriale di Porto Torres e della S.I.R. in particolare”. (234)

“Interrogazione Loretto-Sabà sulla pericolosità dell'ambiente di lavoro della Polisarda di Porto Torres”. (235)

“Interrogazione Baghino sulla opportunità di far riconoscere la città di Cagliari come stazione di soggiorno”. (236)

“Interrogazione Piredda Loretto sul mancato contributo regionale necessario per la ripulitura delle spiagge di Alghero e Torre Grande”. (237)

“Interrogazione Corrias-Sini-Muravera-Orù-Macis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione delle strade statali 129 e 125 e sui col-

legamenti extraurbani interessanti il comune di Dorgali". (238)

"Interrogazione Isoni-Loretto-Saba sulla grave situazione venutasi a creare per i lavoratori in seguito all'incendio della falegnameria di Porto Cervo". (239)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MADDALON, Segretario:

"Interpellanza Granese-Usai-Cardia Maria Rosa-Muledda sul progetto di insediamenti turistici ad opera di privati in località "Is Arenas" sulla costa occidentale dell'Isola". (112)

"Interpellanza Piredda-Asara-Mura-Tronci-Loretto sulla situazione della Piombo-zincifera in conseguenza del negativo comportamento dell'AMMI". (113)

"Interpellanza Careddu Franca-Muledda-Macis-Sechi-Berlinguer-Marini sulla situazione degli Uffici giudiziari sardi e in particolare dei tribunali di Tempio Pausania e Lanusei". (114)

Dichiarazioni del Presidente della Giunta sulla situazione mineraria e discussione

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta per rendere delle dichiarazioni. Ne ha facoltà.

DEL RIO (D.C.). Presidente della Giunta. Onorevoli colleghi, desidero brevemente intervenire sulle dichiarazioni del Presidente del Gruppo comunista circa la situazione venutasi a creare nel bacino minerario. Ricordo al Consiglio che si è svolta una decina di giorni fa una riunione presso il Ministero delle partecipazioni statali, alla quale riunione, oltre al Ministro ed ai responsabili dell'EFIM e dell'EGAM, hanno partecipato l'Assessore all'industria e il Presidente della Giunta regionale. Sulla riunione sono stati emes-

si un comunicato del Ministro, un altro delle organizzazioni sindacali, e vi è stata anche una mia dichiarazione, brevissima, alla quale intendo riferirmi in questo momento. Quella riunione ha avuto carattere interlocutorio, non si è pervenuti a delle conclusioni, se non ad una: che cioè, su suggerimento del Ministro delle partecipazioni statali, è stata assunta da me l'iniziativa di organizzare presso il presidente del CIPE, Ministro del bilancio, una riunione dei Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, del tesoro e del lavoro; tale riunione si sta in questi giorni organizzando, temperando le esigenze e gli impegni dei vari Ministri che dovranno partecipare alla medesima. Questo pomeriggio io mi recherò a Roma, e vi starò anche durante la giornata di domani, per cercare di arrivare ad una conclusione in merito alla data all'ordine del giorno che nella stessa riunione dovrà essere discusso.

Nel frattempo abbiamo avuto notizia che il Ministro del tesoro ha consentito che una parte dei fondi di dotazione potesse essere sbloccata e quindi accreditata all'EGAM. Si tratta di una cifra, stando alle informazioni che sono pervenute alla Presidenza, intorno ai 32 - 34 miliardi. Si tratterà di vedere, ed è quello che farò a Roma, quanto di queste somme l'EGAM intenderà destinare per le immediate esigenze del Sulcis Iglesiente. Spero di potere, nella giornata di venerdì, partecipando ad una riunione indetta dai sindacati del bacino minerario, portare a quella riunione ulteriori notizie, che mi auguro positive e favorevoli, in maniera che la situazione che si è venuta a creare, e che indubbiamente è estremamente tesa e grave, possa trovare uno sbocco attraverso impegni operativi da parte dei Ministri interessati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni, sulle dichiarazioni rese dal Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.C.I.). Molto brevemente sulle dichiarazioni del Presidente, di cui noi prendiamo atto. Dobbiamo però chiedere che, negli incontri che il Presidente ha annunciato e che conta di avere a Roma, si stringano i tempi e cioè si riesca effettivamente ad andare non tanto

ad un incontro interlocutorio, come spesso sta avvenendo in questo tipo di riunioni, ma ad un incontro che sia utile al fine di avviare a soluzione alcuni problemi che sono aperti ormai da anni: il problema del carbone, il problema della ristrutturazione e del rilancio della SOGERSA; il problema dei programmi di sviluppo industriale nella zona di Portovesme, in modo particolare, il problema della unificazione in una unica società per la gestione del settore.

Mi pare che queste siano le questioni di fondo, cioè quelle più importanti e mature per una decisione. Quindi l'augurio che noi facciamo è che non ci si trovi di fronte a degli incontri che abbiano carattere interlocutorio, ma a riunioni che siano vere e proprie trattative per avviare a soluzione i problemi.

Noi prendiamo anche atto della decisione del Ministro Colombo, da noi auspicata, di rendere disponibile una parte dei fondi dell'EGAM. Ciò non sarà sufficiente, però, se non si avrà anche un vincolo sull'impiego delle somme che vengono rese disponibili, perchè il rischio che si può correre è che, ancora una volta, i mezzi finanziari l'EGAM li utilizza per scopi non certo legati allo sviluppo dell'attività mineraria. La situazione è di una gravità eccezionale: vi è l'occupazione delle miniere, la volontà dei minatori di giungere rapidamente a risultati positivi, ed anche fermezza nel condurre questa battaglia. Noi prendiamo atto inoltre del fatto che il Presidente della Giunta verrà a questo incontro tra i sindacati e i sindaci, a Carbonia, venerdì; vorremmo che anche in questo incontro l'atteggiamento e la posizione della Giunta fossero coerenti con le decisioni che debbono essere assunte al fine di avviare a soluzione i problemi, anche per quella parte che riguarda l'impegno della Regione sarda. Ed è in questo contesto che noi oggi prendiamo atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soddu sulle dichiarazioni del Presidente. Ne ha facoltà.

SODDU (D.C.). Credo che, anche se si tratta di una procedura piuttosto anomala.

PRESIDENTE. Onorevole Soddu, la procedura non è anomala. Il Presidente della Giunta può in ogni momento rendere dichiarazioni in Aula.

SODDU (D.C.). Riteniamo, cioè, che questa discussione si potesse fare dopo la votazione finale della legge, tuttavia, anche se avviene in questa forma, il nostro Gruppo desidera manifestare il pieno appoggio alla Giunta per l'azione che sta portando avanti in questa materia, per la difesa dei livelli occupativi nelle miniere, e per rivendicare una presenza più ampia e più impegnata dell'ente di Stato per portare a compimento il disegno di unificazione del settore.

Approfittiamo dell'occasione che ci viene offerta per ricordare alla Giunta che noi, già in Commissione, abbiamo assunto un atteggiamento che tendeva a raccomandare un riesame della posizione della Regione in ordine alla quota di partecipazione nella SOGERSA ed all'esigenza che venisse esaminata la possibilità di far confluire anche la Piombo-zincifera in un unico gruppo minerario; questo in considerazione del fatto che non sfuggono a nessuno le difficoltà sempre crescenti che la Regione incontra a far gravare sul proprio bilancio, sulle risorse ordinarie, ed anche su eventuali risorse straordinarie, le perdite di gestione dei gruppi minerari. Riteniamo cioè che in questi accordi, in queste trattative tra il Governo, la Regione sarda e l'EGAM, sia sottolineata appunto la preminente posizione dello Stato in questa materia, per quanto riguarda soprattutto la salvaguardia di una risorsa strategica, anzi di diverse risorse strategiche, e la necessità di puntare in Sardegna alla realizzazione di impianti nel settore della metallurgia non ferrosa, quali quelli recentemente richiamati dall'onorevole Umberto Cardia su "L'Unione sarda". E' evidente però che tutto questo non può essere fatto a carico del nostro bilancio, come ben sanno il Presidente e l'Assessore all'industria, con i quali siamo completamente d'accordo su questa linea, e non senza preoccupazioni per l'atteggiamento dell'EGAM.

Riteniamo che in questa direzione se non per concludere immediatamente, almeno per porre le condizioni di una conclusione operativa

in questo senso bisogna presentarsi alla trattativa col Governo. Non riteniamo di chiedere niente di speciale al Governo del nostro paese, se chiediamo che l'Ente nazionale per le miniere, l'EGAM, in Sardegna si carichi gli oneri che sono oggi necessari, e che domani possono essere anche riassorbiti nel più geniale processo unificatore della gestione degli impianti minerari e degli impianti di trasformazione e di successive lavorazioni dei metalli non ferrosi. Chiediamo però che si accetti oggi questa linea, anche se si fissano tempi, diciamo, gradualisti di realizzazione. Credo che questo sia nella linea che il Consiglio regionale ha tracciato sino ad ora e volevo appunto approfittare di questa occasione dataci dalle dichiarazioni del Presidente della Giunta, per ribadire la posizione del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Erdas. Ne ha facoltà.

ERDAS (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi del Gruppo del Partito Socialista Italiano prendiamo atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta, prendiamo atto anche dell'impegno e delle iniziative che la Giunta stessa intende assumere per affrontare e risolvere l'annoso problema delle miniere. Diciamo che, di fronte a questa nuova situazione che si è determinata nelle miniere del Sulcis Iglesiente e Guspinese, che ha portato i lavoratori ad attuare il blocco totale delle attività produttive e alla occupazione del posto di lavoro, è stato proposto nella sua drammaticità ed indifferibilità il problema della salvezza delle miniere stesse. I problemi posti dalle lotte dei minatori, sono i problemi di sempre, i problemi che conosciamo, problemi che, nonostante le battaglie dei lavoratori, dei minatori, dei sindacati, delle popolazioni della zona, degli enti locali, ancora non hanno trovato giusta soluzione; anzi, minacciano ancora oggi di aggravarsi, con danno notevole per l'economia delle zone interessate, già direttamente colpite dalla crisi dell'agricoltura. Di fronte alla gravità della situazione e alla indifferenza del Governo centrale, non sono certamente più sufficienti le espressioni di solidarietà formale, come pure sono da rifiutare, da respingere, da denunciare, in

questa circostanza drammatica, i tentativi di strumentalizzazione e di speculazione da qualsiasi parte essi provengano e che tendono solo a superare, con generiche promesse, il giro di boa delle prossime elezioni amministrative, oppure i tentativi che mirano anche dall'altra parte ad esasperare la situazione, senza in concreto operare per la soluzione dei problemi. I minatori, consapevoli della posta in gioco, non intendono e non hanno inteso accettare soluzioni parzialmente, apparentemente paternalistiche, e pretendono che giustamente venga risolto il problema di fondo della gestione unitaria del settore del piombo e dello zinco; gestione che, evitando la contrapposizione delle gestioni separate e la conseguente logica aziendalistica, consenta veramente unità di scelte e di indirizzi nelle fasi produttive e nella predisposizione e realizzazione di piani e di programmi di intervento.

In questa battaglia la Giunta dimostri fermezza e decisione; può contare sulla forza politica che le deriva dalla mobilitazione delle popolazioni, dei minatori, delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche tutte; usi e gestisca questa forza nei confronti del Governo centrale, delle Partecipazioni statali, degli Enti regionali interessati al problema; sappia anche però denunciare eventuali resistenze e trarne conclusioni e valutazioni politiche conseguenti.

Approvazione del disegno di legge: "Concessione del concorso regionale negli interessi sui mutui di miglioramento e sui prestiti per l'acquisto di scorte, integrativi dei contributi statali o regionali". (76).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: "Concessione del concorso regionale negli interessi sui mutui di miglioramento e sui prestiti per l'acquisto di scorte, integrativi dei contributi statali o regionali".

Si proceda alla votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

VII LEGISLATURA

LXXVII SEDUTA

27 MAGGIO 1975

presenti	65
votanti	64
maggioranza	33
favorevoli	37
contrari	27
astenuti	1

(Il Consiglio approva)

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Birardi - Borio - Cardia - Careddu - Catte - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu De Martini - Gianoglio - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Medde - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Raggio - Rais - Rojch - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zurru

Si sono astenuti: Presidente Contu).

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per una breve riunione dei Presidenti di Gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 25 viene ripresa alle ore 13 e 10).

PRESIDENTE. La seduta è riaperta. Comunico che il Consiglio verrà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 13 e 10.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Coordinatore

Dott. Irene Zurrida

Testo delle Interrogazioni, Interpellanze e Mozioni annunziate in apertura di seduta.

Interpellanza Granese-Usai-Cardia Maria Rosa-Muledda sul progetto di insediamenti turistici ad opera di privati in località "Is Arenas" sulla costa occidentale dell'Isola.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore al turismo e l'Assessore agli enti locali per sapere se siano a conoscenza del vivo malcontento determinatosi tra i cittadini di San Vero Milis e le popolazioni della zona in seguito alla manovra speculativa portata avanti da un gruppo di privati, interessante 530 ettari di terreno boschivo di proprietà del Comune di San Vero Milis sulla costa occidentale sarda in località "Is Arenas".

Detta superficie ceduta alcuni anni fa dal Comune di San Vero Milis ad una società privata ad un prezzo certamente non adeguato al valore reale del patrimonio e con vincoli di clausole riguardanti l'effettuazione di opere infrastrutturali, per altro non realizzate, ha dato l'avvio ad una operazione speculativa che si è già tradotta nella cessione dell'area ad una nuova società che si propone di utilizzarla per fini privatistici.

I sottoscritti interpellanti, considerata la rilevanza del bene ai fini del pubblico interesse e dello sviluppo turistico della zona, considerata altresì la notevole spendita di denaro attuata in passato dalla mano pubblica per il rimboschimento e la valorizzazione di detto patrimonio, chiedono di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare al fine di bloccare una operazione speculativa di così vasta portata, di restituire il patrimonio alla pubblica amministrazione, di consentire la valorizzazione e lo sfruttamento della zona per il turismo e per fini sociali: in particolare, annullando la delibera assunta dal Comune di San Vero Milis nel corso della seduta del 29 aprile 1975 (impropriamente considerata di II convocazione) sull'ordine del giorno: "Esame e approvazione lottizzazione Is Arenas, stralcio esecutivo e relativa convenzione", sostenendo il Comune di San Vero Milis nell'azione giudiziaria per il recupero del patrimonio. (112)

Interpellanza Piredda-Asara-Mura-Tronci-Loretta sulla situazione della Piombo-zincifera in conseguenza del negativo comportamento dell'AMMI.

I sottoscritti, premesso che dalle notizie apparse sulla stampa sarda si rileva, nei rapporti tra la piombo-zincifera e l'AMMI-sarda, la esigenza di una grave situazione di tensione che desta notevole preoccupazione, non solo per la dimostrazione della inesistenza, nei fatti, della doverosa collaborazione tra le due strutture operanti nell'ambito del pubblico intervento nel settore, ma soprattutto perchè, se le notizie sono vere, risulta chiara l'attuazione di una politica, da parte dell'AMMI in Sardegna, nè rispondente agli interessi della Sardegna e nemmeno improntata ad una corretta gestione aziendale, in riferimento al mantenimento degli impegni assunti con terzi imprenditori di così grande rilevanza sociale; considerato che la Piombo-zincifera, da cui dipendono 600 unità lavorative, attraversa un periodo di particolare gravità economica tanto da far temere che la erogazione degli stipendi ai lavoratori dipendenti non sia assicurata oltre il prossimo mese di giugno; appreso che l'AMMI-sarda non ha regolato i pagamenti relativi alle forniture effettuate, in base al controllo del 1971, da parte della Piombo-zincifera; constatato che l'atteggiamento dell'AMMI, se è come appare dalla polemica CONGIU-AMMI-PIOMBO-ZINCIFERA, è improntato ad inammissibile atteggiamento di diktat monopolistico, produce gravissimi danni all'economia sarda sia per il mancato utilizzo delle produzioni di piombo e zinco della Piombo-zincifera, sostituite da importazioni, sia per il dirottamento verso altri impianti della penisola delle calamine e blende sarde, venendo così meno all'impegno di far funzionare in Sardegna un impianto della potenzialità di 120.000 ton. cui doveva conseguire un rilevante ampliamento dei livelli occupativi dell'AMMI in Sardegna, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale unitamente all'Assessore all'industria per sapere se non intendano:

1) previo accertamento della veridicità delle notizie apparse sulla stampa, intervenire nelle sedi competenti per realizzare una radicale trasformazione della qualità della presenza dell'AMMI in Sardegna, facendo immediatamente accertare le responsabilità delle gravissime inadempienze di tale Ente nei confronti della Piombo-zincifera, e facendo nel contempo adottare i severi provvedimenti necessari per evitare in futuro il ripetersi di comportamenti, alla guida di Enti pubblici, contrari all'interesse della Sardegna;

2) avviare una seria trattativa a livello politico per realizzare un profondo riordinamento degli interventi pubblici nel settore minerario (metallifero, non metallifero e metallurgico) facendo assumere agli enti di stato la totalità della gestione dell'intero processo di sfruttamento in Sardegna delle risorse minerarie, programmando d'intesa con lo Stato la realizzazione nella zona del Sulcis-Iglesiente-Guspinese di un articolato e completo polo industriale di interesse minerario nazionale ed europeo. (113)

Interpellanza Careddu Franca-Muledda-Macis-Sechi-Berlinguer-Marini sulla situazione degli Uffici giudiziari sardi e in particolare dei tribunali di Tempio Pausania e Lanusei.

La cronica carenza del personale addetto agli Uffici giudiziari, giudici, cancellieri, coadiutori, dattilografi, è stata autorevolmente denunciata nell'annuale relazione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari che lamentava la mancanza complessiva negli organici di ben 334 elementi di cui 40 magistrati, 99 cancellieri e 28 ufficiali giudiziari.

Tale situazione si riflette sull'attività dei tribunali sardi e in particolare di Nuoro, Lanusei, Tempio ed Oristano e di tutte le Preture rurali dell'Isola,

Attualmente i trasferimenti di magistrati addetti ai tribunali di Tempio Pausania e delle Preture dei relativi circondari, alcune delle quali di centri importanti come Olbia e la stessa Tempio Pausania, disposti dal Consiglio superiore senza la nomina dei relativi sostituti, determina la paralisi dei relativi Uffici giudiziari.

La lentezza delle azioni giudiziarie genera momenti di particolare tensione, con riflessi negativi sull'economia locale e ripercussioni dannose sulle classi meno abbienti e più deboli, sui lavoratori che vedono annullate di fatto le leggi conquistate a loro tutela, in particolare la legge 533 che regola le controversie di lavoro e previdenziali.

In tale stato di paralisi e di inapplicabilità degli strumenti legislativi, i lavoratori che per la loro precaria condizione economica si trovano impossibilitati a sopportare l'attesa della definizione delle cause, sono costretti a subire ingiustizie economiche e sociali.

Tra i riflessi negativi più generali vi è l'impossibilità di perseguire con sollecitudine i reati comuni e, nella particolare situazione odierna, la paralisi della giustizia diventa un incoraggiamento alla violenza politica di cui abbiamo drammatica testimonianza in avvenimenti frequenti e recenti.

Si determina non solo un grave danno per gli operatori direttamente interessati ma, soprattutto, uno stato generale di incertezza e di sfiducia del cittadino nelle istituzioni.

Gli scriventi interpellano il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali passi abbia compiuto o intenda compiere presso gli organi competenti perchè si adottino misure atte ad evitare la ricorrente prolungata carenza del personale negli Uffici giudiziari della Sardegna e l'attuale stato di paralisi dei tribunali di Tempio Pausania e Lanusei in specie; e più in generale quale azione intenda adottare per rimuovere l'inerzia dei pubblici poteri su questo problema.

(114)

Interrogazione Baghino sui nuovi ostacoli per la realizzazione del Ponte sull'istmo di S. Antioco.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore ai lavori pubblici per conoscere quale azione intendano svolgere in merito alla realizzazione del Ponte sull'istmo di S. Antioco, per il quale nonostante la Regione Sarda abbia richiesto fin dallo scorso febbraio il nullaosta per la disponibilità delle aree per la realizzazione dell'opera, già in fase d'appalto, al Ministero dei trasporti e all'ANAS quali organi competenti, a tutt'oggi questi pareri non sono ancora pervenuti. Considerato che i lavori devono essere appaltati entro il prossimo mese di giugno, questo ritardo appare come una manovra diretta a temporeggiare per giungere alla scadenza del termine prestabilito con un nulla di fatto aggravando ulteriormente la già precaria condizione igienico-sanitaria della laguna di S. Antioco con gravi ripercussioni.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (233)

Interrogazione Loretta-Saba-Isoni-Are sulla grave situazione occupativa nella zona industriale di Porto Torres e della S.I.R. in particolare.

I sottoscritti, premesso che l'accordo siglato a Roma tra sindacati e SIR con mediazione del Presidente della Giunta regionale si è rivelato insufficiente a garantire i livelli occupativi e gli investimenti; constatato che ancora una volta la SIR calpesta gli accordi sindacali e sembra ignorare il potere politico preoccupandosi solamente di risolvere la propria crisi finanziaria e di mercato, nonchè il ruolo rispetto agli altri gruppi chimici e petrolchimici, usando a tal fine l'arma dei licenziamenti come mezzo di pressione; premesso altresì che i livelli occupativi nel settore chimico, edile e metalmeccanico della zona industriale di Porto Torres sono diminuiti a tutt'oggi di oltre settecento unità, accrescendo le tensioni sociali e le già notevoli sacche di disoccupazione e compromettendo le prospettive di sviluppo dell'intera provincia, i sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore all'industria e l'Assessore al lavoro per conoscere quali urgenti iniziative intendano intraprendere al fine di costringere la SIR al rispetto degli accordi sugli investimenti, gli appalti, gli orari di lavoro; inoltre, perchè vengano reinvestiti in Sardegna i profitti realizzati; perchè vengano definitivamente allontanate le minacce all'occupazione. (234)

Interrogazione Loretta-Saba sulla pericolosità dell'ambiente di lavoro della Polisarda di Porto Torres.

I sottoscritti, vivamente preoccupati per le notizie sulla gravissima situazione sanitaria esistente alla Polisarda, una delle tante società del Gruppo SIR, dove la salute dei lavoratori sarebbe messa in grave pericolo a causa della presenza di massicce concentrazioni di cloruro di polivinile provocanti disfunzioni nell'apparato circolatorio e nel fegato ed in molti casi ulcere, gastriti, nausea, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore all'industria e l'Assessore al lavoro per sapere se siano a conoscenza dei fatti su esposti e quali iniziative urgenti intendano intraprendere per salvaguardare la salute di tutti quei lavoratori che operano in ambienti di lavoro gravemente inquinati. (235)

Interrogazione Baghino sulla opportunità di far riconoscere la Città di Cagliari come stazione di soggiorno.

Il sottoscritto, preso atto che a tutt'oggi vengono ufficialmente riconosciuti come "stazioni di soggiorno" vari comuni isolani, specialmente costieri; considerato che detto riconoscimento viene dato a quei Comuni che vantano notevole afflusso di turisti provenienti specialmente dal Continente e dall'Estero; notato con meraviglia che tra detti Comuni non è stata ancora inclusa la città di Cagliari, la quale: 1) per la sua posizione geografica particolarmente felice, 2) per la comodità degli scali sia aerei che marittimi di cui è dotata, 3) per il non trascurabile interesse turistico che rappresentano i monumenti di valore storico e artistico in essa contenuti, 4) per la bellezza del Golfo degli Angeli e delle coste adiacenti sia orientali che occidentali, non è certamente inferiore ad altre stazioni di soggiorno già conosciute (specialmente in provincia di Sassari); per tutti i motivi su esposti ed altri che si potrebbero elencare, il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al turismo per sapere se intendano considerare l'opportunità di includere anche il capoluogo isolano nella lista delle stazioni di soggiorno ufficialmente riconosciute. (236)

Interrogazione Piredda-Loretto sul mancato contributo regionale necessario per la ripulitura delle spiagge di Alghero e Torregrande.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al turismo per sapere se corrisponda a verità quanto pubblicato nella stampa isolana circa l'impossibilità di ripulire le spiagge di Alghero e Torregrande a causa della mancata liquidazione dei contributi regionali.

I sottoscritti, considerato che il fatto acquista valore negativo col sopraggiungere della stagione turistica balneare, chiedono di sapere quali misure la Giunta regionale intenda adottare per sanare tempestivamente questa irregolarità. (237)

Interrogazione Corrias-Sini-Muravera-Orrù-Macis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione delle strade statali 129 e 125 e sui collegamenti extraurbani interessanti il Comune di Dorgali.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore ai lavori pubblici e trasporti per sapere se è a conoscenza delle disastrose condizioni in cui si trovano le strade statali che collegano il Comune di Dorgali. Accertato che il percorso sta diventando sempre più difficoltoso e pericoloso, chiedono se non ritenga urgente un intervento presso gli organi competenti, perchè, sollecitamente, vengano effettuati i lavori necessari nelle suddette strade.

I sottoscritti chiedono, altresì, che l'Assessore intervenga presso l'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) perchè venga accolta la richiesta fatta dal Comune di Dorgali, in ordine alla istituzione di nuove linee ed all'aggiornamento degli orari di quelle già esistenti.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (238)

Interrogazione Isoni-Loretta-Saba sulla grave situazione venutasi a creare per i lavoratori in seguito all'incendio della falegnameria di Porto Cervo.

I sottoscritti, vivamente preoccupati per la grave situazione venutasi a creare per i lavoratori della zona di Arzachena di Porto Cervo che, secondo insistenti notizie, il Consorzio della Costa Smeralda non intenderebbe ricostruire licenziando così oltre 80 operai che vi trovano lavoro; preoccupati altresì per le voci largamente diffuse riguardanti minacciate diminuzioni di personale in altre industrie della zona quali la Cerasarda e la Biancosarda, diminuzioni che renderebbero ancor più precaria la situazione economica della bassa Gallura, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore all'industria e l'Assessore al lavoro per conoscere quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere presso il Consorzio della Costa Smeralda perchè gli operai della falegnameria andata distrutta vengano messi in cassa integrazione finchè non venga ricostruita la falegnameria stessa, ritenuta efficiente e funzionale per il grande impegno ed attaccamento al lavoro con cui veniva portata avanti da tutti i dipendenti e perchè la Regione avvii col Consorzio della Costa Smeralda, i Comuni interessati ed i sindacati un discorso proficuo per uno sviluppo adeguato dei programmi di investimenti previsti nella misura di 700 miliardi e 30 mila posti di lavoro nell'arco di 20 anni, programmi già presentati dal Consorzio agli organi competenti. (239)